



**COMUNE DI
CABELLA LIGURE**
Provincia di Alessandria

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2020 – 2022**
(Enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, modificato ed integrato con il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011;

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- **Documento Unico di Programmazione (DUP)**
- **Bilancio di Previsione;**

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, il nuovo strumento di programmazione degli enti locali. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP è infatti, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento.

Il documento unico di programmazione ai sensi dell'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i:

- è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 20.06.2018. Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art.4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

A sensi dell'articolo 170, comma 6, del TUEL _ D.LGS. n. 267/2000 gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, introdotto con **il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze** di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. del 18.05.2018, pubblicato nella G.U. [Serie Generale n.132 del 09-06-2018](#), dal 2018, è **consentito, ai Comuni con popolazione fino a 2.000**

abitanti di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP), in forma ulteriormente semplificata, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Detto DUP super semplificato dovrà in ogni caso illustrare:

1. *l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
2. *la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
3. *la politica tributaria e tariffaria;*
4. *l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
5. *il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
6. *il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, se e in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti di programmazione:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'[art. 21, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50](#) e regolato con [Decreto 16 gennaio 2018, n. 14](#) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'[art. 58](#), comma 1, [D.L. 25 giugno 2008, n. 112](#). convertito con modificazioni dalla [L. 6 agosto 2008, n. 133](#);
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'[art. 21](#), comma 6, [D.Lgs. n. 50 del 2016](#) e regolato con [Decreto 16 gennaio 2018, n. 14](#) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'[art. 2, comma 594, L. n. 244 del 2007](#);
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'[art. 16](#), comma 4, [D.L. 6 luglio 2011, n. 98](#), convertito con modificazioni dalla [L. 15 luglio 2011, n. 111](#);
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'[art. 6](#), comma 4, [D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165](#);
- g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Le scadenze del DUP

In relazione alla tempistica per la presentazione e la successiva approvazione. del DUP di cui al paragrafo 4.2 del principio applicato della programmazione la Giunta comunale:

- entro il 31 luglio di ciascun anno, il DUP è presentato dalla Giunta «per le conseguenti deliberazioni». Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e successivamente lo delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi: in un'approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi del

Consiglio; in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente e come tale non può essere considerato adempimento facoltativo. Pertanto, il Consiglio deve deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. Quest'ultima è tuttavia eventuale; può non essere presentata se il Consiglio ha approvato il DUP e non sono intervenuti eventi da renderne necessario l'aggiornamento;

- entro il 15 novembre, con lo schema di delibera del bilancio di previsione, la Giunta comunale presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP. Termine, quest'ultimo, che si intende prorogato a seguito della proroga del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La FAQ n. 10 di Arconet in data 7 ottobre 2015 ha precisato che:

1) la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

2) se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo;

3) lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

4) la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.

Il Comune di Cabella Ligure, avente una popolazione inferiore a 2.000 abitanti al 31.12.2018 elabora il presente DUP nella forma ulteriormente semplificata.

Il periodo di mandato dell'Amministrazione, riletta con le consultazioni elettorali del 26.05.2019, coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Programma e indirizzi generali di mandato

Si riportano di seguito le linee programmatiche, coincidenti con gli obiettivi di cui al Programma elettorale dell'Amministrazione in carica a seguito delle Elezioni Amministrative del 26.05.2019, approvate con deliberazione del Consiglio comunale n.11 del 11.06.2019; evidenziando che il periodo di mandato del Sindaco, rieletto, Roberta dr.ssa Daglio, scadrà nel 2024 e pertanto coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del Bilancio di previsione 2020-2022.

L'obiettivo principale che l'Amministrazione Comunale si pone per il prossimo quinquennio è lavorare perché la comunità locale viva una nuova crescita economica che, accompagnata da uno sviluppo sociale e culturale, conduca ad un innalzamento della qualità della vita.

Per raggiungere questo obiettivo fondamentale c'è bisogno della collaborazione di tutti, perché ciascuno di noi può e deve fare la sua piccola parte per rendere e mantenere i nostri paesi e la splendida natura che li circonda un posto dove è bello vivere.

Naturalmente oltre alle risorse umane occorrono quelle economiche e per questa ragione ci proponiamo di concentrare, in misura ancora maggiore di quanto già fatto fino ad oggi, i nostri sforzi verso il reperimento di fondi e finanziamenti da investire nel nostro territorio, per contrastare lo spopolamento e per migliorarne l'accoglienza e la fruibilità da parte di chi come noi abita qui e di coloro che vengono nella nostra valle attratti dalle sue bellezze paesaggistiche.

AGGREGAZIONE DEI PICCOLI COMUNI E GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI

L'unione fa la forza, un detto quanto mai appropriato nel caso dei piccoli Comuni come il nostro. Intendiamo innanzitutto stimolare l'aggregazione dei Comuni per esprimere con voce unitaria la necessità di provvedere al rifacimento del manto stradale della S.P.140, viste le attuali condizioni che ostacolano e rendono pericoloso l'accesso al nostro territorio per il traffico residenziale e turistico. Fondamentale nei prossimi anni sarà la collaborazione con i Comuni per fornire ai cittadini servizi sempre più efficaci ed efficienti. Qui desideriamo porre l'accento su alcuni miglioramenti che intendiamo apportare ai servizi resi ai nostri concittadini.

Istruzione:

Tempo scuola: è nostra intenzione proporre ai Comuni associati nella gestione del plesso scolastico di Rocchetta Ligure l'istituzione di un orario pre-scuola e dopo-scuola per andare incontro alle esigenze espresse da alcuni genitori con problematiche lavorative. Quello che ci muove è anzitutto la consapevolezza che la possibilità di arginare lo spopolamento del nostro territorio dipende anche, se non soprattutto, dal livello dei servizi offerti alla popolazione.

Raccolta rifiuti: È nostra intenzione incidere quanto più possibile per contenere i costi e a tal proposito vale la pena di sottolineare che la spesa a carico dei cittadini è determinata soprattutto dalla percentuale di raccolta differenziata. Ecco un punto dove ognuno può fare la sua piccola parte a tutto vantaggio proprio e della nostra comunità. Un piccolo sforzo per differenziare in maniera corretta i rifiuti, conferendoli nel dovuto modo negli appositi cassonetti, oltre che essere un gesto di educazione civica può influire positivamente sul costo del servizio al singolo e alla collettività.

Attualmente la percentuale di raccolta differenziata è il 33%, ma in questa percentuale non è conteggiata la frazione organica trattata con compostaggio domestico. I cittadini possono aderire alla pratica del compostaggio domestico attraverso l'utilizzo di compostiere statiche di proprietà o fornite in comodato d'uso dall'azienda di raccolta, oppure attraverso altre modalità come la buca o il cumulo. E' nostra intenzione spingere questa pratica attraverso il compostaggio di comunità per aumentare la quantità di rifiuti organici compostata, coinvolgendo anche quegli utenti che non hanno a disposizione spazi verdi per l'autocompostaggio. Secondo la recente normativa, con la creazione di un albo compostatori, sarà possibile calcolare la quantità di rifiuto organico prodotto che andrà ad incidere sulla percentuale di raccolta differenziata e di conseguenza sul costo del servizio.

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

È nostra convinzione che una buona amministrazione debba avere un continuo ed efficace dialogo con i cittadini, per ascoltare le loro istanze e nel contempo far sapere quanto si sta facendo per la comunità. Per questa ragione è nostra intenzione migliorare l'informazione sulle attività comunali, sulle possibilità di usufruire di contributi per le iniziative intraprese da privati ed altro, attraverso fogli informativi periodici che saranno affissi nelle bacheche comunali, pubblicati sul sito internet e sulla pagina Facebook del Comune ed inviati, a chi ne farà richiesta, direttamente in posta elettronica. È nostra intenzione inoltre ampliare e pubblicizzare i contenuti del sito internet comunale, in particolare per quanto riguarda l'offerta turistico-ricettiva, gli eventi e le manifestazioni organizzati in ambito locale.

Gli incontri con la popolazione rimangono naturalmente lo strumento prioritario di comunicazione diretta in merito a problematiche che possono interessare la nostra comunità.

TERRITORIO E URBANISTICA

Una buona amministrazione non può prescindere da una corretta gestione e manutenzione del territorio. Purtroppo la carenza di risorse economiche in questi anni ha inciso molto sulla possibilità di intervenire tempestivamente laddove si presentava la necessità. Nonostante ciò, come visibile nel dettaglio delle attività svolte, la nostra amministrazione nei cinque anni trascorsi ha intrapreso lavori pubblici per oltre 2.225.000 euro. Una cifra importante alla quale va idealmente sommato il valore aggiunto dato dalle persone che hanno lavorato e collaborato spesso volontariamente per il miglioramento e la manutenzione del nostro territorio.

Per quanto riguarda gli interventi programmabili attraverso finanziamenti già richiesti ed altri per i quali è prevista la partecipazione ad appositi bandi, vale la pena di evidenziare:

Interventi sulla pavimentazione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni

Intervento di manutenzione degli Impianti sportivi e ricreativi del capoluogo e della frazione Aie di Cosola

Rifacimento parco giochi in frazione Montaldo di Cosola

Riqualificazione urbanistica di Piazza della Vittoria a Cabella con implementazione del verde pubblico

Realizzazione di un sistema di videosorveglianza attraverso l'installazione di telecamere fisse nelle aree più sensibili del Comune. Fermo restando che la miglior risposta all'insicurezza dei cittadini resta un paese vivo e partecipato. Un posto in cui il rispetto di regole e leggi diventi il patrimonio di tutti.

Riqualificazione urbanistica della zona di Piazza Liassa a Cabella, comprendente i tratti a margine del torrente di via Casella e via della Polveriera.

Riqualificazione di via Freggiaro a Cabella, con creazione di un'area pedonale e rifacimento illuminazione pubblica

Completamento dei lavori di manutenzione e decoro delle aree cimiteriali del capoluogo e delle frazioni,

Riqualificazione dell'area di via vecchia Selvagnassi con creazione di un bosco urbano per offrire ai cittadini la possibilità di acquisto e piantumazione di alberi dedicati.

Creazione di un orto didattico dove imparare, con l'aiuto di volontari esperti a coltivare e gestire ortaggi e alberi da frutto

RISPARMIO ENERGETICO

L'attenzione ai costi e all'ambiente impongono una corretta gestione delle risorse volta a perseguire il maggior risparmio energetico possibile. La nostra amministrazione ha sempre tenuto nel dovuto conto questo principio ed infatti ogni nuovo intervento posto in essere negli edifici comunali è stato progettato e realizzato per sviluppare un'edilizia di qualità che garantisca il maggior risparmio energetico possibile. Intendiamo proseguire su questa strada convertendo progressivamente l'illuminazione pubblica in impianti alimentati a led, che garantiscono una notevole diminuzione dei consumi di energia elettrica. Questi principi vanno estesi anche all'edilizia privata, promuovendo laddove possibile forme di incentivazione a favore dei cittadini, che favoriscano scelte orientate al risparmio energetico.

UN PAESE CHE ACCOGLIE, TURISMO E INTEGRAZIONE

Nel 2018, su richiesta della nostra amministrazione, la Regione Piemonte ha inserito il Comune di Cabella Ligure nell'Elenco Regionale dei Comuni Turistici.

Con questo atto è stata sancita la vocazione turistica che fa del nostro Comune il polo di attrazione dell'alta Val Borbera. In aggiunta a ciò va ricordata la notevole presenza di cittadini stranieri che hanno scelto di vivere e lavorare a Cabella, insieme ad altri che la frequentano periodicamente. Il nostro è un paese aperto per tradizione e questa amministrazione ha profuso un notevole impegno per incentivare il flusso turistico migliorando l'accoglienza e l'attrattività del Comune. Molte le cose realizzate, tante ancora si possono fare con l'impegno e la determinazione di tutti:

- Creazione di un'area attrezzata per i camper

- Implementazione della mappatura e della segnaletica di percorsi escursionistici a piedi, in bicicletta e a cavallo

- ampliamento del sito internet comunale dove pubblicizzare le attrattive turistiche e le attività economico-produttive per la valorizzazione delle tipicità del nostro territorio

- Partecipazione ad iniziative volte a valorizzare le bellezze naturali e paesaggistiche del nostro Comune attraverso l'ottenimento di marchi di qualità di rilevanza nazionale ed internazionale come la Bandiera Arancione ed il marchio Comuni fioriti

- Valorizzazione dei centri storici attraverso iniziative organizzate con le associazioni di volontariato locali

- Creazione di uno spazio dedicato ai bambini per attività ludico ricreative ed istituzione di un internet point all'interno della Biblioteca Civica comunale.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Di seguito sono riepilogati le principali tipologie di servizio, le modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati con affidamento a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto Gestore
Servizio di tesoreria comunale	In Concessione mediante gara pubblica	Banca Regionale Europea
Lampade votive	Affidamento in concessione mediante gara informale	LUXOM di Alessandria
Servizio pubblicità e affissioni	Diretta	
Impianti sportivi	Diretta/Affidamento in concessione mediante convenzione ad associazioni -	Pro Loco
Servizio trasporto scolastico	Affidamento in appalto	Da appaltare
Servizi scolastici	Gestione intercomunale mediante convenzione	Comune capo convenzione Rocchetta Ligure
Servizio raccolta, trasporto, smaltimento	Affidamento in house a società interamente pubblica, partecipata da n. 37 Comuni: 6.	Società 5 Valli Servizi Srl, con deliberazione dell'Assemblea del CSR, n. 19 del 24.06.2016, fino al 9.06.203
Servizio idrico integrato	In concessione	Consorzi delle Frazioni. - Autorizzati in deroga dall'Ambito (Comune montano con meno di 1.000 abitanti)
Manutenzione patrimonio comunale	Mista:	Comune, in economia; Pro Loco mediante convenzione; Ditta aggiudicataria appalto.
Servizi sociali	Mista:	Consorzio Servizi alla Persona - C.S.P. con sede a Novi Ligure. Ente pubblico costituitosi per la gestione dei Servizi Socio Assistenziali sul territorio di <u>31 Comuni</u> dell'area del Novese. Il CSP opera all'interno di un sistema integrato di servizi; - Comune, in economia

Servizi gestiti in forma associata

Denominazione del servizio-funzione	Soggetti convenzionati
Funzione attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;	Unione Montana Terre Alte
funzione catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute dallo Stato dalla normativa vigente	Unione Montana "Terre Alte"
Funzioni di stazione appaltante (C.U.C.)	Unione Montana "Terre Alte"
Commissione Locale per il paesaggio	Unione Montana "Terre Alte"
Canile sanitario e rifugio e servizio cattura cani randagi	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Utilizzo celle frigo e obitorio nel cimitero di Novi Ligure;	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Servizio Bibliotecario	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Servizio di segreteria	Cassano Spinola -capo convenzione
Servizi scolastici	Comune di Rocchetta Ligure - capo convenzione

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

.....
.....
.....

Le partecipazioni ed il Gruppo Pubblico Locale

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti sono tenuti, a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017, alla redazione di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato n. 4/4.

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Il Comune di Cabella Ligure si avvale della facoltà concessa, ai sensi del comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL come modificato dal comma 831 dell'art. 1 della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) che recita quanto segue: « *gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato*»;

Nel prospetto che segue si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati da questo ente, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet delle singole Società/Enti, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota part. diretta
ACOS s.p.a.	01681950067	S.P.A.	0,003%
A.T.O n.6	01991550060	Altro	1,66%
C.S.P.	01742390063	Consorzio	1,14%
Gal Giarolo Leader s.r.l.	01753480068	Gal Giarolo Leader s.r.l. Società pubblica e privata. Coinvolge 55 Comuni situati in provincia di Alessandria	1,35%
C.S.R.		Consorzio - Ente pubblico	563 quote
5 Valli Servizi s.r.l.	02104100066	Società in house - s.r.l.	2,56%
A.S.M.T. S.I.	02021850066	S.P.A.	n. 57 (valore € 283,79)
AMIAS s.r.l	01210930069	S.R.L:	0,54%
Consorzio Bacino Imbrifero Montano dello Scivia	92036000062	Consorzio	Privo di capitale sociale

Gli interventi normativi emanati in materia di organismi partecipati sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni e distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, (cfr. art. 4, c. 1) emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti

e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”;

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

I consorzi tra Comuni, che non rivestono forma societaria, rientrano nel perimetro soggettivo del TUSP e, pertanto, sono tenuti ad adottare i piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni da essi detenute. Non sono oggetto di razionalizzazione le partecipazioni degli enti comunali in detti consorzi.

In particolare

- ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, è stata chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

- ai sensi dell'art. 20 del TUSP, una volta operata la predetta razionalizzazione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di procedere annualmente, entro il 31 dicembre, per la prima volta nel 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Alla luce del su esposto quadro normativo:

- entro la data del 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 20 TUSP e secondo le Linee Guida del Dipartimento Tesoro – Corte dei Conti sulla revisione periodica della partecipazioni - pubbliche, pubblicato sul sito del Portale Tesoro del MEF in data 23/11/2018, utilizzando i relativi modelli allegati, il Comune di Cabella Ligure ha provveduto, con deliberazione della Giunta comunale n. 57 del 27.12.2018, ratificata dal Consiglio comunale, alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2017 da cui risulta di mantenere le seguenti partecipazioni detenute non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione, scioglimento, accorpamento o fusione, data l'essenzialità dei servizi realizzati dalle stesse, di interesse generale, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000

Inoltre, come si evince dal suesposto elenco le quote minime di partecipazione non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario.

Poiché il Consorzio, le Unioni e le Convenzioni, rientrano nelle “forme associative” di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la partecipazione agli stessi non ha formato oggetto della suddetta revisione straordinaria.

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota part. diretta
ACOS s.p.a.	01681950067	S.P.A.	0,003%
A.S.M.T. s.p.a.	01880180060	S.P.A.	0,01 %
Giarolo Leader S.R.L.	01753480068	S.R.L.	1,35
S.R.T. Società pubblica per il Recupero ed il trattamento dei rifiuti S.p.A. Siglabile in "SRT S.p.a."	02021740069	S.p.A.	0,31
5 VALLI SERVIZI S.r.l.	02104100066	S.R.L.	2,56%

2 – Analisi di coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

ENTRATE

Dall'ammontare delle risorse preventivate derivano le successive previsioni di spesa. Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate.

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica.

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni di entrata assestate anno 2019 dei principali, e le previsioni presunte relative al triennio considerato.

	Previsione	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2019	2020	2021	2022
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	498.000,0 0	535.855,0 0	500.793,0 0	546.000,00	546.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.500,00	4.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	68.650,00	69.950,00	64.650,00	64.650,00	64.650,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	724.830,0 0	682.233,0 0	121.000,0 0	1.000,00	1.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	150.000,0 0	150.000,0 0	150.000,0 0	150.000,00	150.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	271.975,0 0	271.975,0 0	271.975,0 0	271.975,00	271.975,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del

Principio contabile n. 1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre

Le entrate correnti sono di natura tributaria, contributiva e perequativa, derivanti da Trasferimenti correnti ed extratributarie da servizi pubblici.

Entrate tributarie (Titolo I)

I tributi, a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione, soprattutto a seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale.

Da quasi un decennio, la difficoltà a far quadrare conti e bilanci per effetto, altresì, dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, mediante prelievi dell'IMU, la politica fiscale a livello locale è stata interessata, gioco forza, da un continuo e progressivo incremento della pressione fiscale riducendo, in quest'ultimi anni, il ruolo dell'ente ad esattore dello Stato, non potendo offrire in cambio un aumento o miglioramento dei servizi, non rimanendo nelle casse del Comune e con registrazione di un sempre maggiore calo delle riscossioni dovute anche alle condizioni di disagio economico dei contribuenti, in conseguenza dell'imperversare della crisi socio-economica a livello nazionale e non solo.

Alla luce di quanto sopra e stante il perdurare della crisi economico-finanziaria del nostro paese, con conseguente sempre maggior riduzione di risorse derivate, le scelte di politica tributaria e tariffaria, dovranno essere improntate:

- ad un'equità fiscale e lotta all'evasione, mediante accelerazione del recupero dei tributi evasi anche al fine di garantire sufficiente liquidità di cassa garantendo in tal senso il rispetto dei tempi medi di pagamento evitando o riducendo il ricorso all'anticipazione di tesoreria.
- ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

L'indirizzo di quest'Amministrazione è comunque di mantenere, come per il passato, per il triennio considerato invariate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi pubblici, come di seguito illustrato, fatta salva la possibilità di eventuali aggiustamenti e riduzioni sulla base delle concrete possibilità.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre. Esse sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie tributarie ed da quelle derivanti da servizi pubblici.

I tributi a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione. A seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale, da quasi un decennio, la difficoltà a far quadrare conti e bilanci per effetto, altresì, dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, mediante prelievi dell'IMU, la politica fiscale a livello locale è stata interessata, gioco forza, da un continuo e progressivo incremento della pressione fiscale riducendo, in quest'ultimi anni, il ruolo dell'ente ad esattore dello Stato, non potendo offrire in cambio un aumento o miglioramento dei servizi, non rimanendo nelle casse del Comune e con registrazione di un sempre maggiore calo delle

riscossioni dovute anche alle condizioni di disagio economico dei contribuenti, in conseguenza dell'imperversare della crisi socio-economica a livello nazionale e non solo.

Le scelte di politica tributaria e tariffaria, devono essere, alla luce di quanto sopra, improntate, sulla base dei seguenti indirizzi generali e principi, rappresentano, per un piccolo Comune, l'entrata prevalente di parte corrente da destinare alla spesa corrente, ed eventualmente anche alle spese di investimento dalle quali dipendono, pertanto, gli equilibri generali di bilancio:

- contenimento dei tributi e tariffe dei servizi.
- *lotta all'evasione fiscale; ottimizzando l'attività di recupero evasione dei tributi locali per un principio di equità e per rendere fattibile la riduzione della pressione fiscale;*
- *accelerazione dei tempi di riscossione ordinaria delle risorse e coattiva per il recupero delle morosità.*

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Titolo I - Le entrate tributarie

Le entrate tributarie, sono costituite dalle entrate di competenza comunale derivanti dalla riscossione dei [tributi](#). Costituiscono la cosiddetta autonomia finanziaria di un comune, ovvero la sua capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa. Si distinguono nelle seguenti tre categorie

- [Imposte](#)
- [Tasse](#)
- Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie

Di seguito sono riportati i principali tributi locali e relative aliquote applicate, invariate rispetto al 2018 e precedenti.

IUC

Con la legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale "**IUC**" dal 1 gennaio 2014 costituita da: IMU - TASI e TARI, oltre ad una profonda e sostanziale modifica normativa della componente IMU. **La IUC costituisce** la più importante risorsa del bilancio parte corrente.

Dal 1° gennaio 2016 con la legge n. 208/2015 (legge di Stabilità 2016):

- è stata eliminata la TASI sull'abitazione principale per i possessori e la quota TASI a carico degli occupanti/inquilini, quando l'immobile è abitazione principale; rimane invece in vigore la TASI per le abitazioni principali di lusso (Categoria A1, A8 e A9)(art 1 comma 14 lett a) , b) e d));
- per legge è stata introdotta una nuova disciplina per le unità immobiliari concesse in comodato (art 1- comma 10);
- non è dovuta l'IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti ed IAP iscritti nella previdenza agricola (art 1 comma 13)
- è stata abrogata la cd. "franchigia" di cui all'art.13, comma 8-bis, del d.l. n. 201/2011 per i terreni agricoli posseduti e condotti da CD e IAP iscritti alla previdenza agricola;
- è prevista la riduzione delle imposte IMU e TASI del 25% per gli immobili ad uso abitativo locati a canone concordato ai sensi della Legge n. 431/1998 (art 1 commi 53-54)

Aliquote IMU

Le aliquote IMU previste, al momento della redazione del presente documento, rimangono confermate, per il triennio considerato, nella misure di seguito riportate, approvate con deliberazione C.C. n. 2 del 03.05.2016.

ALIQUOTA ORDINARIA 0,8 per cento

TASI

Le aliquote TASI previste per il triennio 2019-2021 sono le seguenti, di cui alla deliberazione C.C. n.02 del 03.05.2016:

ALTRI FABBRICATI E RELATIVE PERTINENZE 0,22 per cento

TARI

Per quanto riguarda la TARI s intendono confermate per il triennio, le tariffe vigenti, approvate con deliberazione del C.C. n.06 del 03.05.2016, i cui introiti previsti in Bilancio garantiscono la copertura totale della spesa di gestione del servizio,, come previsto per legge,, pari ad € 109.210,00, ;di cui al piano finanziario, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Per il triennio 2019-2021 è confermata l' aliquota del **0,4 per cento** stabilita con delibera C.C. n.10 del 30.07.2015;

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA', DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI, TOSAP

Per questi tributi risulta confermata la struttura tariffaria in vigore nell'anno 2019 e anni precedenti

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni di entrate e l'assestato anno 2019 dei principali tributi ed i presunti gettiti futuri anni 2019-2021, alla luce del vigente quadro legislativo (legge di bilancio 2019).

Tipologia di entrata	Previsione	Assestato	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2019	2019	2020	2021	2022
IMU	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
TASI	97.000,00	97.000,00	97.000,00	97.000,00	97.000,00
TARI	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
IMPOSTA PUBBLICITA'- PUBBLICHE AFFISSIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOSAP	7.000,00	7.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE					

Titolo II - Le entrate da trasferimenti correnti: derivanti da contributi e trasferimenti da parte di enti terzi (Stato, Regione, provincia e altri enti nel settore pubblico, misurano, invece, il grado di dipendenza finanziaria del comune rispetto ad enti esterni.

Per il triennio 2020.2022 sono previste:

- € 2.500,00 quale contributo della Provincia per trasporto scolastico.

Titolo III - Le Entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi; (derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, proventi derivanti dall'attività di controllo, interessi attivi,) contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente

In linea generale, risultano confermate le tariffe in vigore nell'anno 2018.

Il sistema tariffario a differenza di quello tributario è rimasto stabile già da tempo. Esso consente alla P.A, la possibilità o l'obbligo di esigere di richiedere al beneficiario .di un servizio istituzionale o a domanda individuale il pagamento di un corrispettivo.

La percentuale di copertura dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale, è pari al 73,80% (Ai sensi dell'art. 243, comma 2 lettera a) del D.Lgs. 267/2000, in situazione di deficitarietà, sussiste l'obbligo per i Comuni di rispettare la misura minima del 36% di copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale).

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni assestate anno 2019 e i gettiti presunti per il triennio considerato.

Tipologia di entrata	Previsioni assestate	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2019	2020	2021	2022
Amministrazione generale e elettorale				
Anagrafe e stato civile	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Fognatura e depurazione				
Impianti sportivi	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore				
Nettezza urbana	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Organi Istituzionali				
Pesa pubblica				
Polizia locale				
Protezione civile				
Servizi necroscopici e cimiteriali	15.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasporti e pompe funebri				
Ufficio tecnico	5.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Viabilità ed illuminazione pubblica				

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

La possibilità di effettuare spese in conto capitale è fortemente influenzata dalla capacità di reperimento di risorse, sempre più ridotta, a causa della riduzione dei trasferimenti dall'alto ed una limitata autonomia finanziaria, oltre all'obbligo del pareggio di bilancio che ha sostituito il patto di stabilità, consistente nell'obbligo del conseguimento degli equilibri di bilancio

I commi 819-826 della legge di bilancio 2019 hanno innovato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedendo, in particolare, la possibilità per gli enti locali, a partire dal 2019, di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Le entrate del titolo 4 contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Per il triennio considerato si prevedono le seguenti entrate:

Entrate in conto capitale previste nel triennio			
Tipologia di entrata	2020	2021	2022
Avanzo economico o			
Alienazione patrimonio			
Permessi a costruire	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Entrate da accensione di prestiti			
Contributo di terzi			
Totale	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel triennio considerato non è prevista l'assunzione di prestiti. L'intendimento di quest'Amministrazione è di attivarsi per il reperimento di finanziamenti di organi pubblici e privati, per non gravare il bilancio di maggiori oneri di ammortamento.

Sostenibilità economico finanziaria:

Situazione di cassa dell'Ente

Di seguito si riporta l'andamento del Fondo cassa nel triennio precedente 2016-2018, non essendo ancora concluso l'esercizio finanziario 2019.

Fondo cassa al 31/12/2018 € 209.377,52

Fondo cassa al 31/12/2017 € 105.286,82

Fondo cassa al 31/12/2016 € 141.259,13

Anticipazione di cassa

Limite massimo anticipazioni di tesoreria: Il comma 906 della legge di bilancio 2019 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni.

La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente 2016-2018 non essendo ancora concluso l'esercizio finanziario 2019.

Anno di riferimento	Importo
2018	86.097,70
2017	1.662.685,74
2016	1.581.346,30

Previsione di bilancio nel triennio considerato.

Anno di riferimento	Importo
2020	€ 150.000,00
2021	€ 150.000,00
2022	€ 150.000,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio precedente:

Negativo per mancanza di debiti fuori bilancio

Anno di riferimento	di	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2018	---	
2017	---	
2016		€ 15.138,31

SPESE

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle risorse disponibili nel rispetto degli equilibri di bilancio e di cassa.

Analogamente alla previsione dell'entrata, la previsione di spesa corrente, si è fondata partendo dalle spese sostenute negli esercizi precedenti, obbligatorie e ricorrenti, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle nuove o maggiori spese conseguenti al fabbisogno dell'ente, per il perseguimento degli obiettivi di cui ai relativi Documenti Programmatici, per il funzionamento dei servizi, sulla base delle richieste dei Responsabili e nell'ambito, naturalmente, delle risorse del bilancio, per il principio dell'equilibrio di bilancio, tenuto conto, altresì, di quelle derivanti dall'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, introdotta dal nuovo sistema contabile (D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i).

Particolare attenzione, è riservata alla costituzione e rappresentazione a regime del "fondo pluriennale vincolato", nonché gli accantonamenti per "rischi e spese potenziali", per il "fondo crediti di dubbia esigibilità" e per "il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati".

Il nuovo principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria, prevede, infatti, l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondo spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Detta rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come spesa corrente, l'importo della singola missione stanziata per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente.

Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi del lavoro dipendente, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni, oneri di ammortamento ecc.

La spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni assestate 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	253.472,00	232.303,00	225.323,00	225.323,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	4.800,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
04	Istruzione e diritto allo studio	21.000,00	21.500,00	21.500,00	21.500,00
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	200,00	200,00	200,00	200,00
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
07	Turismo	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	93.510,00	94.310,00	94.310,00	94.310,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	107.800,00	104.300,00	104.300,00	104.300,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.430,00	18.430,00	18.430,00	18.430,00
20	Fondi da ripartire	20.463,30	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	42.300,00	40.500,00	39.250,00	39.250,00
60	Anticipazioni finanziarie	500.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
99	Servizi per conto terzi	271.975,00	271.975,00	271.975,00	271.975,00
		1.789.439,83	1.086.125,00	1.116.125,00	1.116.125,00

Una missione può essere finanziata, "autofinanziata" quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, in caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere

finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della relativa copertura finanziaria.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività soddisfacimento dei bisogni della collettività e del mantenimento con possibilità di miglioramento dell'efficienza dei servizi resi.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 21 del Nuovo Codice, lo ricordiamo, è quello che fissa l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio."*

Lo stesso articolo, al comma 6, contiene gli adempimenti connessi a carico delle amministrazioni: *"Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40mila euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."*

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*, pubblicata su GU Serie Generale n.297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57), al comma pospone l'obbligo della predisposizione del programma e dei connessi adempimenti a carico del RUP a far data dall'esercizio finanziario del 2018.

Non si è provveduto alla relativa programmazione per mancanza di previsioni di acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad € 40.000.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

(art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 598 della finanziaria 2008 tutte le pubbliche amministrazioni, tra cui gli enti locali, sono tenute ad adottare piani triennali volti a razionalizzare e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali anche informatiche
- autovetture di servizio

- beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione di quelli infrastrutturali
- apparecchiature di telefonia mobile

I piani devono essere operativi e dettagliare le azioni di razionalizzazione.

Vanno pubblicati sul sito internet degli Enti e a consuntivo annuale deve essere redatta una relazione da inviare agli organi di revisione ed alla sezione regionale della Corte dei Conti competente

In attuazione della vigente normativa, il Comune ha adottato il seguente Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2020-2022, che riproduce il Piano 2019-2021, con qualche aggiustamento, i cui dati saranno aggiornati in sede di approvazione della “nota di aggiornamento” al DUP e del bilancio 2020-2022 in relazione alla programmazione di dettaglio disponibile alla data di riferimento, mentre alla redazione della relazione annuale, ai sensi dell'art. 2 commi da 594 a 599 della L.R. 244/07, relativa all'anno ancora in corso, si provvederà sulla base dei dati disponibili alla chiusura dell'esercizio.

Dal Piano è dato rilevare che la dotazione strumentale di questo Ente è da considerarsi strettamente funzionale al mantenimento di standard minimi di efficienza degli uffici per l'espletamento dei compiti istituzionali. Pertanto i costi di gestione non risultano avere margini di riduzione è quindi non è possibile prevedere particolari strategie a ciò finalizzate. Contrariamente, le dotazioni informatiche registrano, inevitabilmente incrementi dei costi per effetto del processo in atto di ammodernamento della Pubblica Amministrazione in attuazione degli adempimenti tecnologici di cui al nuovo Codice di Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione approvato con D.Lgs. n. 235/2010 che va ad aggiornare il precedente n. 82/2005 sulla base delle più avanzate novità in campo multimediale, con l'obiettivo di renderla più moderna e in linea con i tempi, cercando di limitare la burocrazia che spesso rallenta i procedimenti. Conseguentemente non si ritiene di adottare particolari e strategiche misure di riduzioni, ma solo un rinnovato invito agli addetti ai lavori, di dare sempre massima attuazione alle possibili misure di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e di comparatività dei costi, mediante ricerca sul mercato di offerte economicamente più convenienti;

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, quest'Amministrazione comunale, nei limiti delle risorse disponibili, si adopererà per la valorizzazione dello stesso al fine di migliorare la fruibilità e la conformità alle norme sulla sicurezza e impiantistiche e consentire anche una riduzione delle spese di funzionamento e che pertanto non si prevedono alienazioni.

PIANO TRIENNALE
2020/2022

DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO E DEI BENI IMMOBILI

(art. 2, commi da 594 a 599, Legge 24.12.2007 n. 244)

Dotazioni Informatiche

presso il Municipio

- n. 4 computers con connessione internet, .
- n. 1 PC portatile in dotazione all'Agente di Polizia Municipale
- n. 1 server di rete
- n. 1 router per linea a banda larga
- n. 3 stampanti in rete di cui due dotate di scanner
- n.1 stampante singola ad uso ufficio tecnico
- n. 1 fotocopiatore
- n. 1 telefax

La dotazione strumentale informatica dell'ente, rispetto al 2014, è stata sostituita n. 1 stampante obsoleta e non più compatibile con il sistema operativo win 7.

Come già premesso, la suesposta dotazione, rilevata al 31.12.2014, rappresenta la dotazione minima necessaria per consentire il funzionamento degli Uffici e poter garantire gli adempimenti istituzionali e si sostanzia.

Per garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'attività istituzionale di ogni postazione è stato reso disponibile su tutti i PC e per tutti gli operatori l'accesso Internet.

Obiettivi per il triennio

In considerazione della consistenza della dotazione e della non possibilità di effettuare particolari strategie di razionalizzazione dei beni e delle spese di funzionamento, vengono confermate in linea di massima le misure previste già con il precedente Piano 2017/2019:

- sostituzione delle apparecchiature per obsolescenza, quando è tale da non supportare efficacemente l'evoluzione tecnologica, inficiando l'efficienza delle relative funzioni. Comunque il tempo di vita ordinario di un personal computer, data la mancanza di risorse necessarie, dovrà essere almeno di 4 anni e per la stampante di almeno 5 anni. Si procederà alla sostituzione prima di tale termine solo nel caso di guasto irreparabile o qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole. Tale valutazione è effettuata dal consulente informatico esterno;
- nel caso in cui il personal computer non avesse più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, verrà comunque utilizzato in ambiti dove sono richieste performance inferiori.

- gli acquisti verranno effettuati garantendo il rapporto qualità/prezzo, e offerte economicamente più convenienti mediante indagini di mercato e , facendo riferimento, ove possibile, ai parametri prezzi-qualità previsti dalle convenzioni CONSIP s.p.a., quale limite massimo inderogabile o ricorrendo, se possibile, al mercato elettronico (MEPA) compatibilmente con le esigenze dell'Ente.

Particolare attenzione occorre prestare alle stampanti, che rappresentano uno degli strumenti più dispendiosi in termini di manutenzione e utilizzo.

Si propongono, in un'ottica di efficienza e di risparmio, le seguenti misure da osservare, seppure minime:

- impostare criteri di stampa che permettano un risparmio di inchiostro e carta;
- utilizzare prioritariamente fogli di riciclo qualora si debbano stampare documenti non ufficiali e di uso esclusivamente interno;
- intensificare la procedura informatica per la comunicazione di documenti tra i vari uffici e verso l'esterno.
- utilizzare le connessioni internet solo ed esclusivamente per esigenze di servizio.

E' dato sottolineare che a tutt'oggi non si rilevano anomalie negli acquisti né di sottoutilizzo dei pacchetti software attualmente in dotazione all'Ente.

Sia gli acquisti di software e/o aggiornamenti vengono effettuati in base alle nuove e concrete esigenze dei singoli Uffici per l'adeguamento alle nuove disposizioni normative o per l'opportunità di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Telefonia mobile

Sono in dotazione n. 1 apparecchio di telefonia mobile, così assegnato:

n. 1 a disposizione per qualsiasi esigenza di servizio

L'uso dei telefoni è limitato all'orario di servizio.

I costi relativi sono contenuti e limitati alle comunicazioni di servizio ed all'emergenze.

L'obiettivo è quello di assicurare, attraverso controlli, l'utilizzo esclusivo di tali apparecchiature per esigenze di servizio.

Autovetture di servizio

Le autovetture di servizio in dotazione del Comune sono:

- n.1 trattore marca KUBOTA per snevamento;
- n.1 camioncino marca MULTICAR utilizzato per pulizia strade dotato di spazzatrice e lama neve;
- n.1 Piaggio Porter :
- n.1 PULMINO Transporter KOMBI

Il suddetto parco macchine, come sopra anticipato, è strettamente funzionale al mantenimento di standard minimi di efficienza degli uffici e per l'espletamento dei compiti istituzionali. Pertanto non è possibile apportare alcuna riduzione se non a discapito dei servizi istituzionali.

Nel Bilancio 2019 è stato dato in permuta il Suzuki Gran Vitara ed è stato acquistato il pulmino scuolabus Transporter Kombi

Pertanto le prevedibili spese sono quelle ricorrenti di manutenzioni, revisioni, riparazioni e fornitura carburante e/o del lubrificante, che viene effettuato presso i locali distributori, per il normale funzionamento e utilizzo degli stessi.

Attrezzatura varia

Per l'assolvimento dei servizi tecnici-manutentivi sono in dotazione del personale, le seguenti attrezzature:

- n.1 rasaerba;
- n.1 decespugliatore;
- n.2 turboneve;
- n.1 soffiatore;
- n.1 tagliasiepi;
- n.1 trapano.

BENI IMMOBILI

- Palazzo comunale ;
- Palazzo ex sede Municipale attualmente sede della Biblioteca, Distretto ASL e Croce Rossa;
- Impianto sportivo con spogliatoi;
- n.1 palazzo ex scuola di Cosola attualmente in concessione gratuita alla Pro Loco di Cosola.

Obiettivi per il triennio.

I costi per la gestione degli immobili adibiti a servizi istituzionali, non possono avere margini di diminuzione in quanto già utilizzati in maniera razionale, per cui ulteriori economie risulterebbero impossibili o in contrasto con il puntuale svolgimento dei servizi e con il perseguimento degli ob

RELAZIONE ANNUALE

ai sensi dell'art. 2 commi da 594 a 599 della L.R. 244/07

Stante l'esercizio finanziario 2019 ancora in corso non si provvede alla redazione della relazione annuale.

Obiettivi dell'Ente.

Obiettivo dell'Amministrazione è di valorizzare il patrimonio immobiliare, nell'ambito delle risorse disponibili, per il decoro del paese, per una migliore fruibilità dello stesso dai cittadini e da parte delle Associazioni, la cui collaborazione è indispensabile per i piccoli Comuni per lo svolgimento di servizi sociali, sportivi, culturali, turistici ecc.

Nel riconoscere il valore sociale e civile dell'attività che svolgono le Associazioni per il paese, il Comune garantisce l'utilizzo gratuito dei beni comunali.

Ai fini di un'accurata gestione degli immobili non strumentali occorre adoperarsi affinché non rimangano inutilizzati al fine di garantire la redditività, ovvero al fine di venire incontro a quelli che sono le esigenze sociali, soprattutto da parte di quei soggetti che presentano situazioni di difficoltà.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni

(art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112)

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera della Giunta comunale, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, **non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali**, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Al momento non sono previsti interventi di riqualificazione e di alienazione del patrimonio immobiliare, pertanto il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2020 - 2021 non è stato redatto.

Programma di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione

Non sono previste per il triennio considerato spese per incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007, così come modificata dall'art. 46 del D.L. 112/2008.

L'organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale - Dotazione organica

La dotazione organica, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 562, della L. n. 296/2006 e s.m.i., è pari ad € 200.153,53 (spesa anno 2008).

Con il presente documento, viene confermata la seguente **"Dotazione organica teorica numerica e finanziaria"** approvata con deliberazione del Consiglio comunale n.5 del 06.04.2019 di approvazione della nota di aggiornamento del DUP 2019-2021.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In riferimento alla programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2020-2022, rimane confermato quanto approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 06.04.2019 di approvazione della nota di aggiornamento del DUP 2019 -2021, con conseguente relativo piano delle assunzioni **"negativo"** non prevedendo al momento alcuna cessazione..

La programmazione triennale potrà essere rivista in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa;

Sono fatte salve per il triennio 2020-2022 le eventuali assunzioni a tempo determinato o mediante contratti di lavoro flessibili, che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto dei vigenti limiti di assunzione e di spesa.

Non risulta, inoltre, sulla base della revisione dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente, effettuata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art.33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, **soprannumero o eccedenze di personale per il triennio considerato**

Il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

La programmazione degli investimenti deve passare obbligatoriamente dall'analisi del:

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmazione investimenti

Relativamente alla Programmazione degli investimenti le spese di investimento sono individuate nella tabella sotto riportata, distinte per fonti di finanziamento e per annualità:

Denominazione	Finanziamento	2020	2021	2022
Parco giochi disabili	50% Comune 50% Regione Piemonte	7.000,00	0	0
Lavori di drenaggio, sistemazione e monitoraggio della frana di Casella – I lotto	Contributo Cipe	225.000	225.000	0
Riqualificazione Via Freggiaro	Entrate proprie	40.000,00	40.000,00	
Sistemazione movimento franosi strada Dovanelli-Dova Sup.	Contributo Regione Piemonte			80.000,00

Piano triennale delle Opere Pubbliche

L'art. 21 - del D.Lgs. 50/2016, modificato dal decreto legislativo n. 56 del 2017, che prevede che l'attività di realizzazione dei lavori di singolo importo pari o superiore a 100.000 euro, deve svolgersi sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, che le amministrazioni predispongono ed approvano, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Il programma triennale e l'elenco annuale sono redatti sulla base delle schede approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14 . *“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”*.

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione (DUP) comprenda il programma triennale delle opere pubbliche nonché l'elenco annuale delle opere da realizzare. Secondo le recenti modifiche adottate con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio

2018, relativo al DUP semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, è stato peraltro esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L'adozione del programma delle opere pubbliche è disciplinato dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi

Il programma triennale 2020 - 2022 delle OO.PP, redatto a cura del Responsabile dell'Area Tecnica Arch. Mara Montessoro consta delle schede allegate al presente documento.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
--

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Lavori in corso di esecuzione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Sistemazione strada Cabella -Cremonte	Contributo Ministero interno	€ 40.000,00	Lavori in corso di realizzazione
Adeguamento servizi igienici sede comunale	Avanzo di amministrazione	€ 6.160,68	Lavori in fase di affidamento
Asfaltatura via Cavour	Avanzo di amministrazione	11.049,58	Lavori in fase di affidamento
Inclinometro		€ 14.000,00	Lavori in fase di affidamento
Valorizzazione paesaggistica di uno spazio pubblico all'ingresso del centro storico.	Finanziamento 80% GAL Cofinanziamento entrate proprie 20%	€ 28.136,84 € 7.034,21	Lavori in fase di affidamento

Il rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Secondo l'attuale quadro normativo vige il principio del pareggio di bilancio che ha sostituito dal 2016, il patto di stabilità.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà assicurare una sana gestione ovvero deve conseguire un SALDO NON NEGATIVO in termini di COMPETENZA tra le entrate finali (nelle entrate finali NON ci sono l'accensione di prestiti) e le spese finali (nelle spese finali non ci sono le quote capitale per il rimborso di prestiti).

Per gli anni 2017_2019 la Legge di Bilancio 2017 ha previsto L'INCLUSIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO _ Entrata e spesa, al netto della quota derivante da indebitamento.

La legge di bilancio per il 2019 ha disegnato uno scenario in maniera più favorevole per le Amministrazioni locali. L'equilibrio finanziario degli enti, da garantire attraverso il raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio NON NEGATIVO, sarà misurato solo dalle norme del D.LGS 118/2011 e dal TUEL. Potranno dunque essere liberamente impiegati gli avanzi di amministrazione (cfr art. 187 del TUEL), e il fondo pluriennale vincolato, anche se derivante da debito, per la cui contrazione occorrerà rispettare gli ordinari vincoli del TUEL. Nella determinazione del nuovo equilibrio di finanza pubblica, concorreranno, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli), anche le seguenti voci:

- a) Il FPV di entrata e di spesa a prescindere dalla fonte di finanziamento
- b) L'avanzo ed il disavanzo di amministrazione
- c) Le entrate da accensioni di prestiti e le spese per il rimborso di mutui

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle riscossioni in relazione al programma dei pagamenti per valutare prontamente gli scostamenti e proporre eventuali manovre di rientro ai fini del rispetto degli equilibri oltre che all'ottimizzazione della gestione e recupero delle entrate, mediante accelerazione dei tempi di riscossione ordinaria e coattiva, al fine di garantire la necessaria liquidità di cassa e non dover ricorrere, in modo continuativo, all'anticipazione di tesoreria.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

L'ente ha rispettato nell'anno 2019 gli Equilibri di Bilancio ed i vincoli di finanza pubblica e si presume il permanere degli stessi per l'anno 2020, come da prospetto di seguito riportato.

ENTRATA	Previsione 2021	Previsione 2022
----------------	----------------------------	----------------------------

	2020	2021	2022
Avanzo di amministrazione			
Fondo Pluriennale Vincolato			
Titolo 1	500.793,00	546.000,00	546.000,00
Titolo 2	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Titolo 3	64.650,00	64.650,00	64.650,00
Titolo 4	124.500,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 5			
Titolo 6			
Titolo 7	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Titolo 9	271.975,00	271.975,00	271.975,00
Totale	1.114.418,00	1.036.125,00	1.036.125,00

	2020	2021	2022
Titolo 1	535.043,00	530.313,00	530.313,00
Titolo 2	128.000,00	59.887,00	59.887,00
Titolo 3			
Titolo 4	29.400,00	23.950,00	23.950,00
Titolo 5	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Titolo 7	271.975,00	271.975,00	271.975,00
Totale	1.114.418,00	1.036.125,00	1.036.125,00

ALLEGATI AL DUP 2020 - 2022

– Piano triennale delle Opere Pubbliche